

Nonni a scuola di Internet e computer Dietro la cattedra ci sono i nipoti

Sono un migliaio gli over 60 che sul Lario "studiano" le nuove tecnologie

Nonni e nipoti insieme, davanti allo schermo di un computer, per colmare il divario digitale che separa i primi dai secondi ma anche per unire due generazioni che, altrimenti, parlerebbero sempre più lingue diverse, con il rischio di incomunicabilità.

Sono già un migliaio gli over 60 comaschi che hanno aderito al progetto Nonni su Internet, che vedrà nella veste di insegnanti gli studenti di una quindicina di scuole medie e superiori del territorio provinciale.

Sul Lario, più di un residente su quattro - esattamente il 26% - ha superato i 60 anni. La Fondazione Mondada Digitale, in collaborazione con la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Provinciale (l'ex Provveditorato agli Studi), ha ideato un progetto che permetterà ai nonni di tornare sui banchi di scuola per imparare a utilizzare il computer, a navigare nella Rete e a comunicare attraverso la posta elettronica e i social network.

I corsi sull'intero territorio provinciale, come accennato, contano già oltre mille iscritti.

«Le nuove tecnologie ormai fanno parte della vita quotidiana di tutti ed è bello che i giovani si mettano a disposizione degli anziani per aiutarli a conoscere questi strumenti - sottolinea Simona Saladini, sindaco di Cernobbio e assessore ai Servizi sociali di Villa Saporiti - Questo permette anche di stabilire un contatto tra generazioni, di trasmettere aspetti e valori che altrimenti rischierebbero di perdersi».

«Oggi si parla di "Nativi digitali" - aggiunge Fulvio Alvisi, vicepresidente della Camera di Commercio di Como, citando uno studio di Paolo Ferri pubblicato lo scorso anno da

Bruno Mondadori editore - Chi non appartiene a questa categoria ha maggiori difficoltà a comprendere i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi. Questo progetto è una grandissima opportunità che è giusto cogliere e che porta benefici alla terza età ma anche ai giovani stessi che si mettono a disposizione».

Gli ideatori del progetto - che la Fondazione Mondada Digitale ha avviato nel 2003 - parlano di "Apprendimento intergenerazionale". «Gli anziani che partecipano alle lezioni imparano molto e si divertono - dice Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione - ma il progetto ha anche una grande valenza educativa. Ai ragazzi viene infatti data una responsabilità sociale, l'occasione di partecipare attivamente alla vita della comunità. Hanno la possibilità di acquisire competenze per la vita, imparano a sintetizzare un sapere, a comunicarlo e a renderlo interessante».

Chi ci ha già provato - nei panni del docente così come in quelli dello studente - conferma i benefici del progetto. «Mi sono innamorato subito di questa attività - dice ad esempio Alessandro De Rosa, studente del liceo classico Volta - La mia "allieva" si impegna davvero ed è molto riconoscente per quello che faccio. Nei momenti di pausa mi racconta pezzi della sua vita e del suo passato ed è un'esperienza molto interessante e formativa».

Luca Piergiovanni, docente, referente del progetto per la Provincia di Como, sottolinea come i ragazzi si calino rapidamente nei panni dell'insegnante. «La frase che mi dicono più spesso - ricorda - è questa: "Prof, è bello,

ma quanta pazienza ci vuole". È interessante che abbiano l'occa-

sione di sperimentarsi in un ruolo diverso».

«È bello vedere come nonni e ragazzi riescano a interagire - aggiunge Giulia Caminada, docente della scuola media di Asso - Abbiamo attivato un corso con 18 studenti dai 54 agli 89 anni e il successo è incredibile. Abbiamo moltissime richieste».

Wanda Balatti, 63 anni, ha già iniziato le lezioni. «Da tempo ero curiosa di avvicinarmi al mondo digitale - dice - I figli non hanno la pazienza di insegnarmi e credevo di non essere capace. Poi mi sono iscritta a Nonni su Internet, mi sono buttata e ho scoperto

che è davvero bello. Sto imparando a usare i nuovi mezzi di comunicazione, ma sto anche facendo una grande esperienza di scambio generazionale».

Nonna Rosalba Gentile è pronta a "competere" con la nipotina di 7 anni.

«Le prime volte continuavo a dire al "prof" di farmi rivedere, di risparmiarmi - dice - Ora navigo in rete senza alcuna difficoltà, comunico via mail o via Facebook e gestisco da casa una marea di incombenze burocratiche che prima dovevo sbrigare spostandomi da un ufficio all'altro, con assurde perdite di tempo».

E se a qualcuno fosse rimasto qualche dubbio, ecco la frase di saluto di nonna Rosalba: «DimENTICAVO, scusi, può essere così gentile da mandarmi una foto dell'incontro di oggi? Le do il mio indirizzo mail. E non si preoccupi, penso io a inoltrarlo alle altre persone interessate. Poi metto la foto anche su Facebook, così posso condividere questo momento con gli amici».

Anna Campaniello

